

L'esame cui è stato sottoposto venerdì sera il Papa ha dato risultati positivi «Era un normale controllo»

Così, il programma di lavoro non subirà alcuna modifica Un'estate piena di incontri e di viaggi in tutto il mondo

# «Giovanni Paolo II sta bene» Rassicurante l'esito della Tac

In Vaticano c'è stato un sospiro di sollievo e piena soddisfazione dopo che la Tac ha stabilito che il Papa, operato un anno fa al colon per un tumore, sta bene. «Siamo nel campo della medicina preventiva e non curativa» ha detto il portavoce. Il 7 luglio Giovanni Paolo II va in vacanza a Lorenzago di Cadore fino al 16. Poi torna a Castelgandolfo. In agosto a Denver e in settembre nelle tre repubbliche baltiche.

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO.** Piena soddisfazione si è registrata ieri in Vaticano per i risultati rassicuranti dati dalla Tac e da altre analisi a cui Giovanni Paolo II si è sottoposto al Policlinico Gemelli venerdì sera, a quasi un anno dall'intervento chirurgico al colon. I timori e le illusioni che si erano diffusi di fronte alla notizia dell'improvviso ricovero del Papa in ospedale per accertamenti sono, così, caduti, anche se non

manca chi, al di fuori delle mura vaticane, continua ad avere «riserve» sulla salute del Papa. Invece, «il Papa sta bene» e il suo programma non subirà alcuna modifica. Il 7 luglio partirà per Lorenzago di Cadore, dove rimarrà in vacanza fino al 16. Si trasferirà, poi, a Castelgandolfo per un altro periodo di riposo prima di compiere i viaggi che lo porteranno, in agosto in Gamaica, in Messico

e a Denver negli Stati Uniti per l'incontro mondiale con la gioventù. In settembre si recherà nelle tre repubbliche baltiche. Parlando ieri mattina con i giornalisti, il portavoce vaticano, Navarro Valls, ha detto che il Papa si è sottoposto ad «un esame di controllo ad un anno dall'intervento chirurgico». Ha precisato che il Papa ha voluto recarsi in ospedale nella serata di venerdì per rispettare tutti gli impegni relativi alle udienze della giornata e ad altre attività pastorali. Quanto al risultato ha dichiarato che è di «completa normalità». Non c'è traccia di nessuna cosa che faccia pensare ad un processo maligno in alcun modo. Riteniamo, perciò, che il Papa possa adempiere a tutti gli impegni in base al programma già stabilito e che è piuttosto intenso durante l'estate». Quanto alla

sorpresa che il ricovero del Papa ha suscitato, Navarro Valls ha rilevato che «la curiosità è normale» ma che è altrettanto «normale» che chi ha subito un intervento come quello del Santo Padre si sottoponga ai necessari controlli un anno dopo. Quindi «ha concluso su questo - siamo nel campo della medicina preventiva e non curativa». C'è, però, da osservare che il ricovero in ospedale del Papa non avrebbe suscitato nessuna sorpresa o allarme se ci fosse stato un comunicato esplicativo nella mattinata di venerdì così come fece lo stesso Giovanni Paolo II il 12 luglio 1992 allorché fu lui stesso ad annunciare che nel pomeriggio sarebbe entrato al Gemelli come un «paziente» sia pure speciale per le relative cure. Il fatto è che del Papa «vec-

chio e malato» erano tornati a parlare, qualche mese fa, la rivista «Tablet» ed il «New York Times» avanzando, addirittura, candidature alla successione. Durante il recente viaggio in Spagna dal 12 al 17 giugno, il Papa era apparso un po' affaticato mentre celebrava la messa nella cattedrale di Siviglia dove, per il caldo, il termometro aveva segnato 40 gradi, e già nelle redazioni dei giornali correvano voci allarmanti. Ma, poi, ogni ipotesi cadde allorché tutti poterono vedere nei giorni seguenti il Papa in piena forma, anche se non va dimenticato che ha oggi 73 anni ed il suo organismo è stato assai provato dagli incidenti subiti. Karol Wojtyła fu, infatti, ricoverato, per la prima volta, nell'ospedale di Cracovia quando aveva ancora 24 anni perché era stato investito da un ca-



Giovanni Paolo II mentre lascia il Gemelli dopo gli accertamenti clinici

## Fondi Sisde: domani interrogatorio per Finocchiaro

Sarà interrogato domani pomeriggio dal procuratore aggiunto Ettore Torri il direttore del Sisde Angelo Finocchiaro, indagato per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta su un gruppo di funzionari del servizio, accusati d'aver illecitamente fatto uso per affari personali dei fondi riservati. L'indagine, inizialmente affidata al pm Leonardo Frisani, ha già determinato la scorsa settimana l'arresto dell'ex direttore amministrativo del Sisde Maurizio Broccolotti ed una richiesta di ordine di custodia cautelare per altri cinque altri funzionari. Finocchiaro, dovrà parlare dei 14 miliardi di lire appartenenti al servizio e che furono incidentalmente ritrovati su alcuni conti bancari dal pm Antonino Vinci quando indagava sulle tangenti pagate a pubblici ufficiali dai costruttori che avevano venduto i loro immobili a Enti pubblici.

## Processo Moro: deporrà di nuovo Renato Curcio

Renato Curcio tornerà a deporre nel processo Moro. A citarlo è stato il pm Antonio Marini. Secondo il magistrato, il processo in corso «può essere la grande occasione della verità». Una verità, ha aggiunto Marini, che non è certo quella appurata sino a oggi. «Troppi i buchi nei racconti inesplosi», ha osservato il magistrato, rilevando che ancora risulti alcuni misteri nell'azione terroristica e, soprattutto, chiari i sospetti di collegamenti fra le Br, la mafia ed i servizi segreti italiani e stranieri.

## Anziana casalinga uccisa a Rimini

Il corpo senza vita di una casalinga di 65 anni, Giuliana Natalina Soci, di Rimini, è stato rinvenuto dai parenti ieri mattina, poco dopo le nove, nella sua abitazione di via Padre Tosi, dove viveva sola. Secondo la polizia, la donna, che era nubile, sarebbe stata vittima di un omicidio.

## Arrestato a Catania componente banda coop

Salvatore Spampinato, di 45 anni, un componente della «banda delle coop», è stato arrestato la sera di venerdì nella sua abitazione di Catania da agenti della criminalità e della squadra mobile di Bologna. L'uomo era stato colpito da un ordine di custodia cautelare per rapina. Emesso gli venivano anche accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

## Scoperte 50mila piante di canapa indiana in Aspromonte

Una piantagione, con almeno 50mila piante di canapa indiana è stata scoperta ieri in una zona dell'Aspromonte, in un fondo demaniale tra i comuni di Sant'Eufemia, Sinopoli e Melluccia. Il valore della droga sarebbe di centinaia di milioni.

## Ricoveri a Rebibbia: assolti tutti gli imputati

L'ex direttore sanitario del centro clinico del carcere di Rebibbia, a Roma, Sergio Fazioli, ed altre quattro persone sono state assolti con formula piena perché il fatto non sussiste o «per non aver commesso il fatto», dall'accusa di aver favorito il ricovero di alcuni pericolosi detenuti dietro il pagamento di tangenti. La sentenza è stata emessa dai giudici della sesta sezione penale che hanno respinto le richieste del pm Giuseppe Geremia.

## Negato il funerale ad un cattolico poco praticante

Il parroco di S.Maria Elisabetta, al Cirillino di Caserta, ha negato il funerale ad un uomo morto a 69 anni, cattolico, ma che secondo il sacerdote - non frequentava da tempo la sua chiesa. «Non ci siamo mai visti né conosciuti, neanche per strada - ha detto don Gino Fiorese, 64 anni, da 31 responsabile della parrocchia del Cavallino - per me questa è gente sconosciuta, di loro non so niente di niente e la porta della chiesa non la apro solo il giorno della morte, perché la chiesa è fatta per i vivi e per i morti».

GIUSEPPE VITTORI

Lo psichiatra veronese Vittorino Andreoli lancia l'allarme: «Nel matrimonio non c'è più amore solo nevrosi»

# Sposati e infelici, in voga l'«ergastolo» coniugale

Ergastolo coniugale. Molte coppie italiane sono costrette a rimanere unite a causa della loro nevrosi. È la tesi dello psichiatra Vittorino Andreoli. «La famiglia - ha detto - è essa stessa una patologia. La solidità del matrimonio dipende proprio da un legame di tipo nevrotico che è strutturato sulla colpa». In questo quadro le relazioni extraconiugali non farebbero altro che rafforzare il rapporto coniugale.

NOSTRO SERVIZIO

**ROMA.** Condannati all'ergastolo in famiglia. Sono i forzati del matrimonio nevrotico che, secondo lo psichiatra Andreoli, rappresentano la gran parte della gente sposata. Sposati, infelici e incapaci di lasciarsi. La nevrosi impedirebbe alle coppie degli anni '90 di rompere il legame coniugale,

rendendolo anzi più stabile. Il solito luogo comune? Certo è difficile stabilire il comportamento generale della popolazione italiana all'interno di un rapporto così intimo e privato quale è il vincolo matrimoniale. Eppure il professor Vittorino Andreoli, già conosciuto per la sua perizia psichiatrica su Pie-

tro Maso, non ha molti dubbi: alla base del matrimonio non c'è più l'amore ma la nevrosi. Lo psichiatra dell'Università di Verona ha esposto la sua teoria a Cagliari durante il convegno «la psicologia della famiglia» organizzato dalla Federazione italiana psicologi. «La famiglia - ha detto Andreoli - è essa stessa una patologia. Il nostro modello di famiglia è ambiguo, vuole essere allo stesso tempo economia, contratto sociale, amore, interesse per i figli ma alla fine è basato su un legame di tipo nevrotico e la solidità del matrimonio dipende proprio da questo legame che è difficile da modificare e che è strutturato sulla colpa». In pratica nel

momento in cui uno dei due coniugi avesse il desiderio di rompere il legame, proverebbe immediatamente una sensazione di colpa nei confronti del partner e questo sentimento rinsalderebbe la relazione di coppia a causa del bisogno di poter giustificare e liberare se stessi da questa colpa. Ecco dunque la riconquista». Per dimostrare la sua tesi lo psichiatra cita i dati di una ricerca inglese secondo la quale il 50% delle coppie ha divorziato e il 25% divorzierebbe subito se ci fosse la possibilità di avere una casa. In questo panorama affiorano, immancabili, i rapporti extraconiugali. Gli amanti e le amanti sarebbero, secondo Andreoli, anche loro artefici della stabilità della coppia

sposata: «Una attenuante del conflitto di coppia è il rapporto extraconiugale in modo che ci si sente continuamente in colpa nei confronti del partner fisso e si accetta quel rapporto stabilizzandolo ulteriormente». Ma esistono matrimoni soddisfacenti? Certamente, affermano gli psicologi, ma sono soltanto una minoranza. I coniugati, comunque, possono essere suddivisi in quattro categorie: «A seconda che si privilegi l'aspetto volontaristico o quello del volere - dice Guglielmo Gulotta, ordinario di psicologia sociale all'Università di Cagliari - ci si può sentire nell'ambito coniugale in differenti condizioni in quanto a stabilità e soddisfazione. Abbiamo quindi un matrimonio

stabile e soddisfacente che riguarda le persone sposate da 30 anni con figli grandi. C'è poi l'unione instabile soddisfacente in cui, come dice il proverbio, «amore che non fa baruffa fa la muffa». Segue la relazione instabile insoddisfacente che porta spesso a divorzi e separazioni. Infine il matrimonio stabile ed insoddisfacente che è quello che possiamo definire l'ergastolo coniugale, in cui si è insoddisfatti ma non ci si sente di rompere, perché come dice La Rochefoucauld: «è molto difficile lasciarsi per due che non si amano più».

In crisi anche i matrimoni religiosi. Lo rivela uno studio statistico pubblicato da Vita Pastorale. In 15 anni le cause di annullamento presentate ai tribunali ecclesiastici di tutto il mondo sono aumentate del 400%. In Italia nel 1975 erano stati dichiarati nulli 961 matrimoni e validi 237; nel 1990 sono stati sciolti 906 matrimoni e validi 120. Nonostante l'incremento della popolazione cattolica mondiale che è salita da 653 a 928 milioni, i matrimoni cattolici non hanno avuto una grande impennata: nel 1970 erano 3.505.818, nel 1990 sono saliti a 3.632.856, con un incremento inferiore al 2%. «La situazione del sacramento del matrimonio all'interno della Chiesa - si afferma su Vita Pastorale - nel suo complesso non fa che confermare che l'istituto matrimoniale, anche nella sua versione cattolica, è sofferente».

Leggete e sorridete. Una offerta così non si era mai vista. Un'offerta che vi farà doppiamente felici, oggi e domani.

**Primo sorriso:** fino al 31 agosto, per chi acquista una Uno nuova c'è una riduzione di 2 milioni di lire sul prezzo di listino chiavi in mano.

**Secondo sorriso:** per tutto il '94, cambiandola con una nuova Fiat, la Uno comprata oggi sarà valutata lo stesso prezzo d'acquisto, IVA esclusa. Facciamo un esempio: la Uno Fire 1.0 tre porte normalmente costa L. 13.483.000\*\*. Con la riduzione di 2 milioni può essere vostra a

**RIDUZIONE DI 2 MILIONI SUL PREZZO DI LISTINO PER UNA FIAT UNO NUOVA, ACQUISTATA DAL 1° LUGLIO AL 31 AGOSTO.**

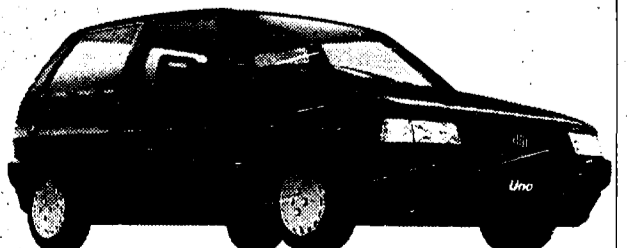
**VALUTAZIONE SICURA NEL '94: CAMBIANDOLA CON UNA NUOVA FIAT, LA VOSTRA UNO SARÀ VALUTATA AL PREZZO DI OGGI, IVA ESCLUSA.**

L. 11.483.000. Il prossimo anno, se deciderete di cambiarla con una nuova vettura, vi sarà valutata la stessa cifra a cui l'avete acquistata meno l'IVA, cioè L. 9.698.000.

Questo significa che una Uno acquistata oggi avrà lo stesso valore nel '94, IVA esclusa. Niente male come proposta, vero? Concessionarie e Succursali Fiat vi aspettano per farvi mantenere il sorriso.

**FIAT RIMETTE L'OTTIMISMO IN CIRCOLAZIONE**

**FIAT**



**DUE SORRISI IN UNO.**

**PATTO CHIARO**

Il contratto alla luce del sole

\*\*Al netto di tasse provinciali e regionali. Offerta non cumulabile con altre eventuali iniziative in corso e valida per tutte le Fiat Uno disponibili in rete.

\*Qualsiasi nuova Fiat di valore pari o superiore al prezzo pagato oggi per la vostra Uno nuova, IVA esclusa.